

## **L'impennata dei prezzi dell'energia mette in pericolo i posti di lavoro: quali contromisure del Governo per i casi di rigore?**

Risposta dell'11 aprile 2022 all'interpellanza presentata il 31 marzo 2022 da Maurizio Agustoni e cofirmatari

*L'interpellante si rimette al testo.*

### **VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -**

Come avvenuto per le precedenti interpellanze, riprenderò alcuni concetti e risposte già esposti in precedenza. Per quanto riguarda l'approvvigionamento economico, incluso quindi l'approvvigionamento di energia, tema specifico toccato dall'interpellanza, ripeto che ci sono competenze principali a livello federale e competenze residue a livello locale.

*1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di realtà che in Ticino rischiano a breve termine di dover sospendere la produzione o che rischiano addirittura il fallimento a causa dell'esponentiale aumento dei prezzi energetici?*

Il Consiglio di Stato, per il tramite del Dipartimento delle finanze e dell'economia, mantiene stretti contatti con il mondo economico, anche in merito al tema oggetto della presente interpellanza. Ribadisco che, per quanto riguarda l'energia elettrica, vigendo in Svizzera i prezzi amministrati, i costi per le famiglie e i cittadini sono al momento relativamente stabili. Diverso è il discorso relativo agli attori economici. Per coloro che operano sul mercato vincolato – cioè le aziende che all'apertura del mercato hanno scelto di restare sul mercato vincolato – i prezzi sono ancora relativamente stabili. Anche per coloro che operano sul libero mercato e hanno sottoscritto contratti a medio termine prima della crisi alla quale stiamo assistendo la situazione è sostanzialmente stabile, o perlomeno sono protetti fino alla scadenza dei suddetti contratti. Invece per coloro che, per scelta aziendale, hanno deciso di siglare contratti a corto termine i prezzi sono soggetti a forti oscillazioni. Questi attori economici lo scorso anno hanno realizzato elevati risparmi rispetto a coloro che hanno adottato un approccio più prudente preferendo contratti a medio termine. Questa scelta si è quindi rivelata proficua lo scorso anno, e magari anche gli anni precedenti, però oggi si rivela più costosa. Il Consiglio di Stato, in collaborazione con il mondo economico, sta monitorando la situazione. Come detto in precedenza, attualmente le aziende soggette a forti oscillazioni sono quelle che per scelta aziendale hanno deciso di stipulare contratti a corto termine, traendone beneficio nell'immediato ma sopportando un costo più elevato oggi e nel prossimo futuro a seguito dell'evoluzione del mercato. È importante ricordare altri settori, oltre quello elettrico, che sono oggetto di una forte variazione dei prezzi. Si tratta segnatamente delle materie prime, del carburante e, non va dimenticato, pur non essendo stato citato nelle precedenti interpellanze, del cambio di valuta del franco svizzero, che in breve tempo si è ulteriormente rafforzato.

*2. Se sì, il Consiglio di Stato ha preso contatto con le associazioni di riferimento o ha tentato di quantificare le imprese colpite a breve termine dagli incrementi di prezzo dell'energia?*

Come indicato nella risposta che precede, il Governo mantiene stretti contatti con il mondo economico e assieme sta monitorando la situazione. Ribadisco che al momento attuale le aziende toccate sono quelle che hanno operato speculazioni stipulando contratti a corto termine. In tale frangente, verifiche sono state effettuate dal mondo economico.

*3. Il Consiglio di Stato condivide che a medio termine le imprese toccate saranno numerose e che la situazione dei prezzi non rientrerà ai livelli attuali?*

La delicata situazione in essere a livello internazionale, in rapido mutamento, non permette di trarre conclusioni definitive in merito a quanto potrebbe accadere nei prossimi mesi e anni. Si assiste però ad un aumento dei prezzi non solo dell'energia che potrebbe in alcuni settori assumere carattere strutturale; in ogni modo quello dell'energia presenta tutti i segnali per essere tale. Questo fenomeno, che riguarda non solo il Ticino ma tutta la Svizzera e il contesto internazionale, sarà senza dubbio oggetto di riflessioni future mirate ad approntare strategie volte a gestire i nuovi livelli dei costi, in particolare dell'energia e delle materie prime, problema che anche altri Paesi stanno affrontando.

*4. Di fronte a questa repentina evoluzione e alla minaccia di chiusura di realtà che generano posti di lavoro sul nostro territorio, il Consiglio di Stato si è chinato sulla possibilità di trovare una forma di aiuti in casi eccezionali e giustificati, per esempio nella forma di prestiti, e per permettere alle imprese colpite di trovare contromisure per adattarsi alla nuova realtà a medio-lungo termine?*

La situazione attuale ha una dimensione federale e internazionale, ragion per cui ne stiamo seguendo da vicino lo sviluppo. Ciò sta avvenendo anche a livello federale, dove interventi a corto termine sono possibili impiegando gli strumenti oggi disponibili. In relazione al settore dell'elettricità si terranno indubbiamente dibattiti nel contesto della revisione della Legge federale sull'energia del 30 settembre 2016 [LEne; RS 730.0], ora al vaglio del Consiglio degli Stati, dai quali potrebbero senz'altro emergere proposte che vanno nella direzione auspicata dall'interpellanza. Per quanto concerne invece gli interventi a corto termine, ricordo segnatamente la possibilità per le aziende, in caso di riduzione o interruzione dell'attività, di far capo alle indennità per lavoro ridotto, strumento flessibile rivelatosi assai efficace negli ultimi due anni. Al momento attuale non si riscontra un'esplosione delle richieste a seguito dei recenti avvenimenti: sono circa venti le nuove richieste di indennità per lavoro ridotto a seguito degli eventi in Ucraina, cifra contenuta che indica come la situazione sia sotto controllo. Lo Stato, come investitore diretto, è altresì confrontato con l'aumento dei prezzi delle materie prime e sta valutando, in collaborazione con le associazioni professionali di categoria, come procedere in relazione alla realizzazione delle opere e come affrontare in generale questo tema specifico.

*5. Quali sarebbero a giudizio del Consiglio di Stato le tempistiche per varare aiuti concreti e mirati per imprese a rischio di chiusura o che dovranno sospendere la produzione?*

Visto quanto precede segnalo che esistono già strumenti, noti ai potenziali beneficiari, dei quali è possibile fare richiesta da subito.

AGUSTONI M. - Reputo importante l'impegno a continuare a monitorare la situazione restando in contatto con gli attori economici. Capisco il ragionamento secondo cui coloro che hanno speculato ne hanno beneficiato l'anno scorso ma ora si trovano in difficoltà. Tuttavia i dipendenti di queste aziende non sono responsabili delle scelte operative dei loro datori di lavoro. Sarebbe pertanto sbagliato abbassare la guardia in questo delicato settore.

*Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*